

Rep
Le Guide

La XXXVII Mostra da sabato 10 a domenica 18 febbraio

Bellissime virtuose a volte fatali

Un percorso nella mitologia al femminile attraverso le rappresentazioni dell'arte. Con tanti dipinti e sculture da scoprire e da ammirare alla nuova edizione di Modenantiquaria. Oltre cento le gallerie espositrici

di **Cristiana Campanini**

Una bellezza sfacciata e fatale, quella di Elena, che condusse a lutti e rovine la città di Troia. Regale e pudica, quella legata ai valori di fedeltà e astuzia, espressi da Penelope.

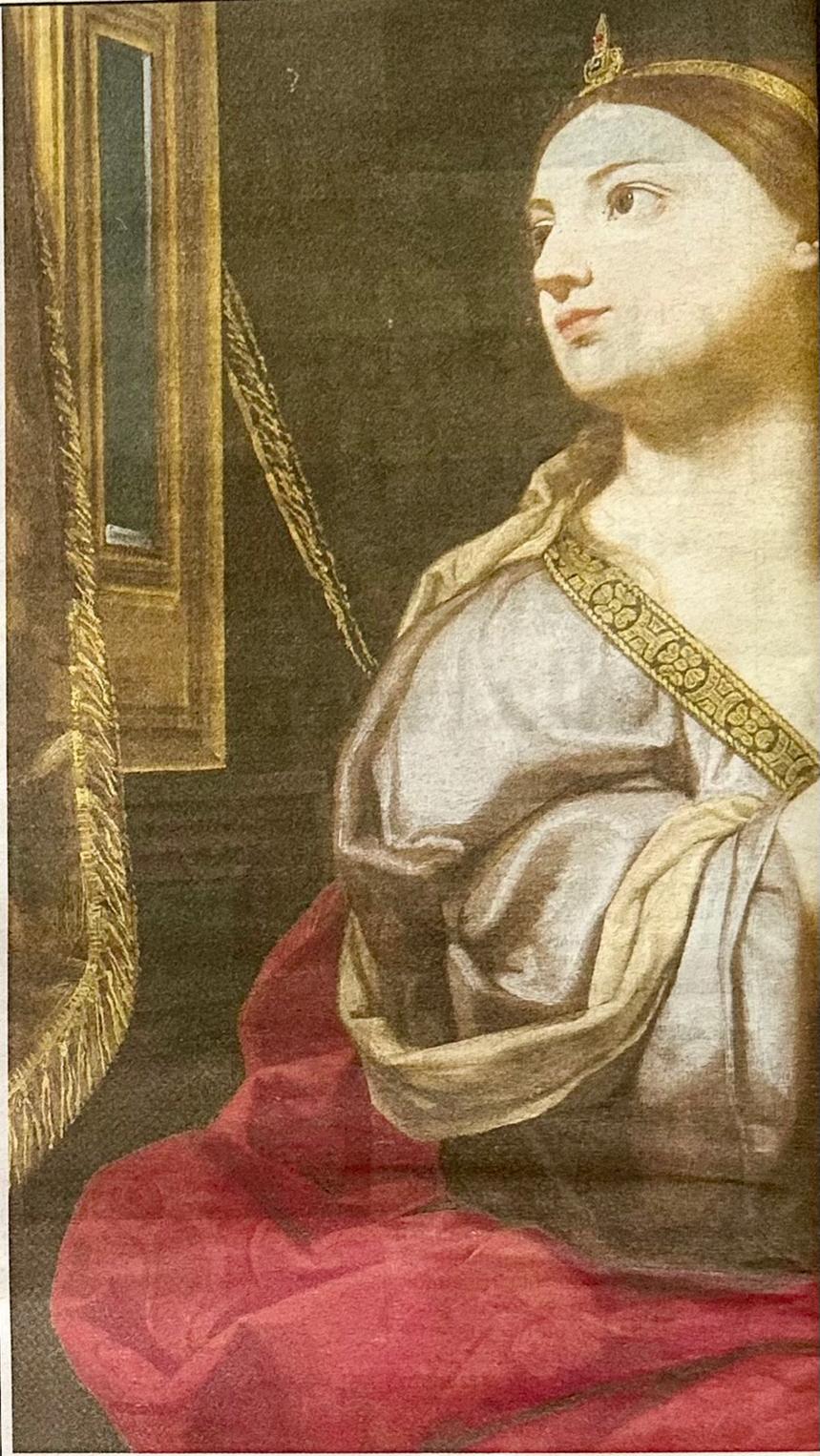
Il viaggio nella mitologia al femminile tra gli stand di Modenantiquaria, dal 10 al 18 febbraio, ci conduce da un'eroina all'altra, attraverso la storia dell'arte. «È rarissimo trovare un gruppo così nutrito di opere, tra dipinti e sculture, legate a questo tema, perché rispetto a quello sacro, è senz'altro marginale nella storia dell'arte. A questo bisogna aggiungere la declinazione al femminile», racconta Pietro Cantore, antiquario modenese di lungo corso, vice presidente dell'Associazione Antiquari d'Italia, ma anche art director di una fiera (l'allestimento è curato dall'architetto Ruggero Moncada di Paternò, l'organizzazione da Francesca Moratti) a cui partecipa dai primi passi. Attraversando così gli oltre 100 stand della trentasettesima edizione, si delinea una breve traiettoria attraverso i miti greci. «Tra eroine senza tempo, donne travolgenti dalle mille virtù, di una bellezza indecifrabile e di un'astuzia inimmaginabile».

A partire dal Cinquecento, si toccano virtù e storie, in un percorso inconsueto. «È stata una sorpresa intercettare un numero significativo di opere sul tema», conferma l'amministratore delegato di ModenaFiere, Marco Momoli. «Dimostra l'eccellenza dell'edizione, in un mercato dell'antiquariato di grande stabilità come bene rifugio». E non bisogna dimenticare che il compito dell'antiquario resta far riaffiorare opere a lungo celate al pubblico. Si parte da una rara rappresentazione del Cinquecento. È un olio su tavola, esposto dalla Galleria Orsi (Milano e Londra). Rappresenta Penelope a tessere la sua preziosa tela. Girolamo Marchesi da Cotignola, protagonista del Rinascimento bolognese, la tratteggia nel suo classicismo di matrice raffaellesca. Altra purezza innamorata, è quella di Berenice, icona di fedeltà assoluta, cantata da Callimaco e da Catullo in un "brillare di luce", nel gesto votivo di tagliarsi una ciocca per amore. Michele De-subleo, detto Michele Fiammingo, la veste dell'eleganza mondana del tempo, idealizzata da un incarnato lunare. La incontriamo da Maurizio Nobile Fine Art (Parigi, Milano, Bologna). La composizione ha profondità teatrale, scandita da specchi e tende. Ancora in pieno Seicento, da Fon-

dantico di Tiziana Sassoli (Bologna), incontriamo un grande quadro di Guercino. Ormai maturo, si dedica al soggetto mitologico per eccellenza nella storia dell'arte: Venere. La dea, chinata a cogliere fiori, è colta in un istante d'introspezione.

Il viaggio nel Seicento continua da Altomani & Sons (Milano e Pesaro), con una messaggera di verità e di saggezza come la Sibilla, rappresentata in piena estasi, come una santa. L'autore, Giovanni Andrea Sirani, principale allievo ed erede della bottega di Guido Reni, la arricchisce con orecchini di perla, fibbie in oro e pietre preziose. E poi c'è Elena, la più bella del mondo antico, una bellezza che le era stata donata da Afrodite perché seducesse qualsiasi uomo. Per questo anche la più amata e odiata. La incontriamo in un ditico, parte di un più ampio ciclo omerico, da Cantore Galleria Antiquaria, di Francesco Vellani (Modena 1689-1768). Protagonista del Settecento estense, avvolge il dinamismo concitato del ratto di Elena in una atmosfera compatta e scenografica, scandita da accenti vibranti. Rarissimo, quindi, il tema delle donne nel mito, ma di un fascino travolgente. Per la committenza nobile, un tempo. Per il collezionista, oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



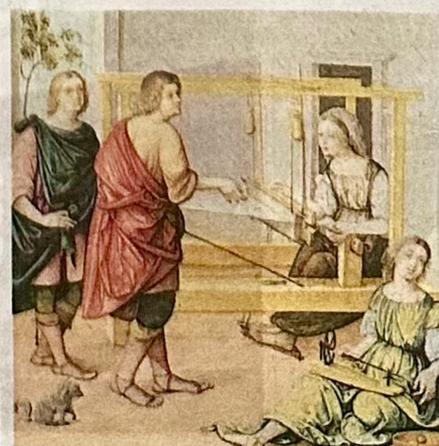
Una scelta dall'esposizione



◀ **Policromia**
Lorenzo Ghiberti, *Madonna con bambino*, stucco policromo dorato, Longari Arte Milano



◀ **Nozze**
Achille Funi, *Sposa araba*, 1940 circa, olio su tela. Antonacci Lapicciarella Fine Art



◀ **Ritorni**
Girolamo Marchesi da Cotignola, *Ritorno di Ulisse da Penelope*, olio su tavola. Galleria Carlo Orsi